

Torino, 23 settembre 2019

## COMUNICATO STAMPA

### **A TORINO UN NUOVO CENTRO DI RICERCA SUI SISTEMI FRENANTI CHE UNISCE L'INDUSTRIA AUTOMOTIVE E L'UNIVERSITÀ Siglato l'accordo tra ITT Italia, Università di Torino e l'Incubatore 2i3T**

**Lunedì 23 settembre 2019, alle ore 12.00** presso il **Salone del Rettorato** (Via G. Verdi 8), Il Rettore dell'Università di Torino, **Gianmaria Ajani**, il Chief Innovation Officer di ITT Italia, **Luca Martinotto** e il Vice-rettore per il Trasferimento tecnologico e Presidente dell'Incubatore 2i3T, **Silvio Aime** hanno firmato l'accordo per la **costituzione di un laboratorio congiunto di ricerca**, dedicato allo studio della tribologia per i sistemi frenanti nel settore automotive.

Il progetto di costituire un **Joint Lab** nasce da una collaborazione strategica tra le due organizzazioni che ha già fatto nascere progetti finanziati dalla Regione Piemonte e sviluppati insieme, percorsi di dottorato avviati, master in alto apprendistato e, infine, un accordo di collaborazione siglato un anno fa, con una *roadmap* precisa, che conduce fino ad oggi. In questo quadro, la **Regione Piemonte** è stato un partner istituzionale fondamentale, che ha permesso di dare solidità economica per avviare i primi filoni di ricerca.

Il **Joint Lab UniTo-ITT** nasce con una **dotazione importante di risorse**. Saranno più di **15** infatti, le **figure di elevata professionalità** (di cui **10 ricercatori**) provenienti da UniTo e ITT, che contribuiranno a vario titolo alle attività di ricerca durante questi primi tre anni di collaborazione. Avranno profili eterogenei, per coprire tutte le competenze richieste: chimici, fisici, informatici, matematici, ingegneri.

L'investimento iniziale che i partner renderanno disponibile per lo start up del laboratorio supera i **500.000 euro**, cifra che servirà per finanziare il personale, l'allestimento dei locali e la dotazione di strumentazione di ricerca. Ulteriori risorse verranno reperite con la partecipazione a progetti finanziati, dove UniTo e ITT hanno un'esperienza di collaborazione già ben collaudata.

La **collocazione fisica del Joint Lab**, che avrà uno spazio dedicato di 80 mq., sarà presso una delle due sedi **dell'Incubatore d'Impresa dell'Università 2i3T** (Via Quarello, 15), in cui sono già ospitate diverse start up innovative. L'obiettivo è quello di facilitare il contatto tra il laboratorio di ricerca e le nuove imprese, attraverso una contaminazione che migliora il sistema competitivo e rafforza i processi di trasferimento di conoscenza e di valorizzazione dei risultati della ricerca.

Ma la vera novità è la **gestione diffusa** delle attività. I ricercatori sia di UniTo che di ITT avranno accesso a strumentazioni avanzate ubicate non solo al NIS, ma anche ai dipartimenti di Chimica e di Fisica e presso il nuovo ITT Innovation Center a Barge.

In particolare, potranno essere utilizzate le nuove grandi strumentazioni dei dipartimenti di Chimica e Fisica come il nuovo centro di microscopia elettronica, le strumentazioni per lo studio delle superfici e dei materiali (ellissometria, XRD, Raman), il Laser di potenza in Camera pulita, lo

Università degli Studi di Torino – **UFFICIO STAMPA**

**Elena Bravetta** – 3311800560 - 0116709611

[ufficio.stampa@unito.it](mailto:ufficio.stampa@unito.it)





spettrometro di massa ad alta risoluzione), co-finanziate da Regione Piemonte e Compagnia di San Paolo.

I veicoli e i sistemi frenanti del futuro richiedono soluzioni tecnologiche innovative. Veicoli elettrici, a guida autonoma e interconnessi, sostenibilità ambientale sono sfide già attuali, che stanno trasformando il modo di concepire la mobilità e di progettare i sistemi frenanti.

La combinazione di tribologia, scienza e tecnologia delle superfici, modellizzazione e intelligenza artificiale sono tra le *focus areas* di ITT e il **Joint lab** nato grazie all'Università di Torino e all'incubatore 2I3T coglie prontamente l'opportunità per **coniugare scienza e business**.

Il laboratorio nasce con una **visione** su tutti gli aspetti fondamentali dei fenomeni di attrito, usura e impatto ambientale. È stato stimato che più del **20% dei consumi energetici a livello mondiale siano dovuti a fenomeni di attrito e usura**. I problemi di attrito e usura pervadono un gran numero di campi applicativi, dai dispositivi microelettromeccanici, alle macchine utensili, al campo biomeccanico (e.g. protesi).

Le attività del **Joint Lab** saranno organizzate in **gruppi di ricerca**, e questo permetterà una gestione agile dei progetti e delle risorse, per poter avviare nuovi filoni di ricerca, allineati alla strategia del business e ispirati ai macro trend nel campo automotive.

Si partirà con due gruppi di ricerca, coordinati oltre che da ITT (responsabile scientifico **Agusti Sin**, Materials and process innovation director), rispettivamente dal Dipartimento di Chimica (responsabile scientifico il Prof. **Valter Maurino**, docente di chimica analitica) e dal Dipartimento di Fisica (responsabile scientifico il Prof. **Ettore Vittone**, docente di fisica sperimentale).

I gruppi scientifici si concentreranno su **aree strategiche** quali:

- Sviluppo di materiali innovativi
- Scienza e tecnologia delle superfici
- Intelligenza artificiale

*"Il Joint Lab è per il nostro ateneo un'operazione strategica"* - ha dichiarato il Rettore **Gianmaria Ajani** - *"e rientra in una pianificazione di lungo termine nella gestione delle nostre infrastrutture, che con il futuro Parco Scientifico Universitario di Grugliasco e con il nuovo Parco della Salute, vedranno sempre più le imprese collaborare con i ricercatori, attraverso laboratori congiunti all'interno dei nostri campus"*.

*"Innovazione, ricerca scientifica e crescita dei talenti sono alla base della leadership di qualsiasi Azienda in un mercato globale"*. - ha spiegato **Luca Martinotto**, Chief Innovation Officer di ITT Italia - *"Attraverso la collaborazione multidisciplinare tra mondo accademico e industria possiamo affrontare queste sfide e sviluppare nuovi prodotti e processi per mantenere la competitività su un mercato quanto mai dinamico ed in evoluzione."*

*"Le competenze sviluppate in UniTO in ambito di nuovi materiali con caratteristiche innovative per un loro utilizzo nei sistemi frenanti insieme alla presenza di conoscenze relative al loro impatto sull'ambiente rendono questa convergenza nel laboratorio congiunto con ITT un'occasione"*



*formidabile di sviluppo del settore. Siamo convinti che la creazione di joint lab tra Università e Imprese sia uno strumento importantissimo per rendere il nostro sistema sempre più competitivo. La localizzazione fisica del Centro presso 2i3T – lo strumento per il trasferimento tecnologico dell'Università - rappresenta un ulteriore punto di forza del progetto, in quanto può creare utili sinergie con le spin-off del sistema universitario. dichiara **Silvio Aime**, Vice-rettore per il Trasferimento Tecnologico e Presidente dell'Incubatore 2i3T.*

